

La discarica di Ca' Lucio e il suo ampliamento tengono banco nel confronto tra i candidati a sindaco di Urbino



URBINO - Bella la serata a Montesoffio. Il sito discarica di Ca' Lucio ed il noto quanto avversato ampliamento hanno tenuto banco. Ce ne vorrebbero di questi confronti, magari con più spazio per gli interventi del pubblico. Non è stato facile, per i candidati sindaci (alcuni ndr), "parlare sapendo di non poter dire nulla di credibile" hanno sottolineato diversi astanti. "Ca' Lucio ha tenuto sottolineare il docente e capolista di una Civica, **Piero Demitri** - è simbolo di una disfatta non solo urbinata ma italiana. Non solo delle istituzioni pubbliche bensì religiose. Da una parte lasciamo, in silenzio, crollare una bella

chiesa di campagna, S. Giovanni in Ghiaiolo e dall'altra roviniamo per sempre uno dei più bei paesaggi della provincia coprendo una collina intera di pannelli fotovoltaici accanto alla discarica di Ca' Lucio. Penso che di più immorale non si potesse fare oltre a tutto quello che è stato prodotto alla città di Urbino ed al resto del territorio. Invece di puntare ed investire sulla bellezza, l'Arte ed il paesaggio, che sono i nostri tesori da rispettare e tramandare, nella città ducale, in Provincia ed in Regione si è investito per annientarli". Quel'è la sua posizione? "E' una discarica inutile ed illegale e che va, in ogni modo, chiusa. E' ormai accertato (si rammenti il processo del 2005 ndr), che quel tipo di sistema non funziona perché è inevitabile la rottura dei teli di impermeabilizzazione con la conseguente sicura fuoriuscita del percolato che finisce nei sottostanti ruscelli e nel Metauro". Lei cosa farebbe da supposto sindaco? "Chiederei a i ragazzi del **Comitato di Ca' Lucio**, ormai veri esperti, di valutare, insieme ai tecnici del comune, come procedere per la sua chiusura e, per dare visibilità mediatica alla preoccupazione della gente, organizzerei, provocatoriamente, la 'Festa degli Aquiloni' sulla discarica con rombi a forma di gabbiani; chiamerei, televisioni e giornalisti, nazionali ed internazionali, per far vedere cosa sono stati capaci di fare in un autentico paradiso. Ho già fatto venire la Rai e la squadra di Report per un servizio in questo degrado da terzo mondo". Dei suoi avversari che dice? "C'è chi promette di mettere mano all'urbanistica per far costruire o ingrandire la casa ai suoi sostenitori. Chi vuole asfaltare le Cesane e coprire di specchi gli spazi vuoti (pochi) delle colline feltresche, chi destina assistenza sociale ed economica. Tutti offrono, comunque, l'Apericena. Va tanto di moda. La mia Lista Civica assicura 'condivisione, dignità, rispetto e una nuova identità' per tutti e per Urbino". Cosa la indigna di più di questa campagna pre-elettorale? "Il silenzio degli pseudo-intellettuali locali che ora si accodano ai politici più forti per un ritorno personale. Senza ritegno appoggiano quelli che hanno causato la decadenza della città.

Non accetterò mai che gli urbinati, per meschini interessi, decretino la fine di Urbino, patrimonio di tutto il mondo”.

Il candidato sindaco **Maurizio Gambini**, della coalizione “Adesso Governiamoci” non ci sta ad essere confuso con i candidati alle primarie del PD, i quali, in merito alla gestione e all’ampliamento della discarica di Ca’ Lucio, “sono in totale contraddizione personale e con il loro stesso operato”. Ci dica il perché? “In quanto amministratori del Comune non hanno mai mosso un dito per contenere e contraddire la gestione scellerata di Ca’ Lucio da parte di Marche Multiservizi”. E voi dell’opposizione? “In questi cinque anni abbiamo cercato di sensibilizzare l’amministrazione con atti ufficiali presentati in consiglio comunale nel 2010, 2011, 2012, volti a contenere i danni provocati dalla gestione del sito di smaltimento, fino ad arrivare alla presentazione di una mozione, in data 17 giugno 2013, dei consiglieri Gambini, Ciampi e Bonelli, nella quale si chiedeva la sospensione dell’ iter autorizzativo dell’ampliamento della discarica, alla quale tutti i consiglieri di maggioranza hanno votato incredibilmente contro (vedi Sestili, Scaramucci e Muci), dando conseguentemente il via libero all’ampliamento. A quel punto – continua incessante Gambini - abbiamo ritenuto di dover convocare un consiglio monotematico, al fine di permettere al **Comitato di Ca’ Lucio** di partecipare alla seduta consiliare chiedendo al Presidente del Consiglio (Ruggeri ndr) una deroga al regolamento per far intervenire i rappresentanti del Comitato, concessione ottenuta solo dopo un aspro confronto ed infine accolta in parte in quanto limitata ad un solo intervento”. Tutto questo a cosa è servito? “Non è servito a coinvolgere i consiglieri di maggioranza. Allora non si può credere che gli stessi consiglieri e l’assessore Muci da candidati alle primarie del PD, oggi, hanno il coraggio e la forza etica di presentarsi davanti i cittadini di Montesoffio, che hanno investito i propri danari per intraprendere una strada legale difficilissima, e raccontare che ‘non sono responsabili della situazione in cui versa la discarica oggi’, perché hanno avuto tutte le occasioni e le incombenze per farlo”. Quindi Gambini? “La mia coalizione ha sempre riconosciuto le ragioni del Comitato con azioni ufficiali e non con le parole. Pensando di aver fatto quanto possibile nel limite del proprio ruolo non ci aspettiamo un ringraziamento, ma almeno un distinguo tra chi ha sostenuto le giuste ragioni e chi ha remato contro; non vorremmo che questo comportamento del Comitato che si è sempre dichiarato apolitico, presti il fianco a speculazioni politiche che purtroppo appaiono evidenti”. (e.g.)